



L'Alto Adige e le sue leggende

I ferri di cavallo della chiesetta di Castel Mazia

In Val di Mazia capita spesso di vedere e sentire due cavalieri fantasma che galoppano nella notte. Uno dei due è in sella ad un cavallo grande, l'altro invece cavalca un destriero piccolo, nero e selvaggio. Questi due cavalieri erano figli di un conte di Mazia che viveva a Castel Mazia, ed era ricco e agiato come un principe regnante. I figli però erano due scapestrati impenitenti che amavano scorrazzare giorno e notte, passare da un'abbuffata e una sbronza all'altra e soprattutto rapire o sedurre le fanciulle e le donne dei dintorni.

Alla fine il vecchio padre, i cui ammonimenti venivano rifiutati con disprezzo dai figli, morì per la troppa pena. Dopo la sepoltura i due figli non tornarono più al castello, bensì trovarono a loro volta la morte e come punizione per le loro malefatte furono condannati a galoppare come spiriti. Tanto tempo fa vennero ritrovati due ferri di cavallo, uno grande ed uno piccolo, e si ritenne che appartenessero ai due destrieri cavalcati dagli spiriti. I ferri furono inchiodati alla porta della chiesetta che si trova accanto alle rovine di Castel Mazia, dove ancora oggi sono visibili come monito perenne.